2002-025tu/Es02; Arezzo, 29.10.2020

**Il 70% degli imprenditori del terziario di Arezzo guarda con timore l’ipotesi di un nuovo *lockdown*.**

**ALLARME DEL TERZIARIO DI AREZZO: UN NUOVO *LOCKDOWN* COMPROMETTEREBBE IL FUTURO DI UN’IMPRESA SU TRE.  
CROLLA IL CLIMA DI FIDUCIA DOPO LA TIMIDA RIPRESA DELL’ESTATE.**

CALA IL NUMERO DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO OPERATIVE AD AREZZO.   
MISURE PIÙ RESTRITTIVE RISCHIEREBBERO DI FAR DEGENERARE LA SITUAZIONE.

**La pandemia da COVID-19 ha lasciato il segno nei primi nove mesi del 2020 ed è tornata a far paura dalla fine del mese di agosto, con evidenti contraccolpi sull’economia. Nel territorio della provincia di Arezzo si contano 16.820 imprese operative nel commercio, nel turismo e nei servizi, in calo rispetto a quello rilevato dodici mesi fa (a settembre di è registrato lo scostamento negativo più intenso degli ultimi 10 anni, dovuto prevalentemente alla decelerazione dell’apertura di nuove attività). Il terzo trimestre dell’anno si era chiuso con un incremento del clima di fiducia presso le imprese del terziario della provincia di Arezzo, che avevano mostrato segnali di ripresa dopo il tracollo rilevato nel periodo immediatamente successivo il *lockdown*. Tuttavia, il ritorno del virus spinge di nuovo in basso tutti gli indicatori economici (andamento dell’attività, ricavi), preconizzando un’ultima parte dell’anno che rievoca la situazione già vissuta a marzo e aprile. Il clima di incertezza rilevato presso gli imprenditori del terziario della provincia di Arezzo è figlio dell’andamento della curva dei contagi e, in particolar modo, alle misure adottate dal Governo centrale per contrastare il dilagare della pandemia. Ciò che preoccupa gli imprenditori del territorio è la potenziale ulteriore stretta che tali misure potrebbero assumere nel prossimo futuro. Non stupisce quindi se, di fronte a tale eventualità, il 70% delle imprese del terziario della provincia di Arezzo dichiara che NON reggerebbe un secondo *lockdown*. Il timore di una nuova chiusura configurerebbe uno scenario apocalittico ad Arezzo: sarebbero a rischio chiusura il 30% delle imprese del terziario, con ricadute devastanti in special modo sui comparti della ristorazione e della ricezione turistica. La crisi economica accentua i timori degli imprenditori del terziario della provincia di Arezzo di rimanere vittima della criminalità: il 20% teme l’incedere del fenomeno dell’usura e i tentativi della malavita di impadronirsi delle aziende.**

*Questi, in sintesi,* *i principali risultati che emergono dal focus di approfondimento sulle imprese del terziario della provincia di Arezzo, realizzato nell’ambito dell’Osservatorio Congiunturale Toscana da* ***Confcommercio Toscana*** *in collaborazione con* ***Format Research****.*

**DIFFUSIONE DEL COVID-19**

La **pandemia da COVID-19** ha lasciato il segno nei **primi nove mesi del 2020**: oltre **41 milioni i contagi** nel mondo, **1,1 mln i morti.** In **Italia** la **diffusione del contagio** si è concentrata inizialmente nei **mesi di marzo e aprile** (prima di altri Paesi). Dalla fine di agosto si è assistito ad un rialzo del *trend*, che oggi configura una vera e propria **seconda ondata**. In Toscana il virus ha contagiato **25 mila persone** (***7^ posto in Italia***). La **seconda ondata** appare **più aggressiva della prima**. **L’incidenza dei contagi sulla popolazione del territorio della provincia di Arezzo è pari allo 0,7%.**

**IMPATTO SUL TESSUTO IMPRENDITORIALE**

In **Italia** esistono **4,5 mln di imprese extra agricole**. In **Toscana** la quota di imprese registrate è di **oltre 325 mila unità**, di cui più di **212 mila imprese del terziario**, che rappresentano il 65% dell’intero tessuto imprenditoriale. **La sola provincia di Arezzo conta 16.820 imprese operative nel commercio, nel turismo e nei servizi.**

**Nel terzo trimestre** si è assistito ad un forte **decremento della variazione del saldo tra imprese nuove nate e imprese cessate nella provincia di Arezzo:** sono state 105 in meno nel settembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Si tratta dello **scostamento negativo più marcato degli ultimi dieci anni**. Il decremento della variazione del saldo tra imprese nuove nate e imprese cessate è frutto della **decelerazione dell’apertura di nuove attività ad Arezzo**.

***Fig 1.*** *Variazione delle imprese del terziario attive nella prov. Arezzo (terzo trimestre di ciascun anno rispetto all’anno precedente).*



**FIDUCIA E RICAVI**

Al **settembre 2020** si è registrato un **incremento del clima di fiducia** delle imprese del **terziario della provincia di Arezzo**, che hanno mostrato segnali di ripresa dopo il tracollo rilevato nel periodo immediatamente successivo il *lockdown*. Allo stesso modo, le imprese mostrano un **miglioramento dell’andamento della propria attività**, che tuttavia è **prevista in forte calo** nei prossimi mesi a causa della **seconda ondata del virus attualmente in atto**. In questo senso, l’indicatore congiunturale, restituito dalla somma tra coloro che hanno indicato un miglioramento della situazione e la metà di coloro che hanno indicato una condizione di invarianza, è pari a 23, in aumento rispetto all’11,5 rilevato ad aprile (che a sua volta aveva perso 30 punti sul periodo pre-COVID), **ma previsto in nuovo peggioramento entro la fine dell’anno (10) a causa dell’incedere della seconda ondata del virus.**

Allo stesso tempo, sebbene nei mesi estivi **si sia assistito ad una risalita della curva dei ricavi delle imprese del terziario della provincia di Arezzo**, è previstoun nuovo **crollo dell’indicatore** in vista degli **ultimi mesi del 2020**, a causa del profondo clima di incertezza che accompagna la gestione della nuova ondata di contagi. L’indicatore congiunturale relativo ai ricavi è infatti passato dal 12,3 rilevato ad aprile al 23,3 registrato a settembre, con un *outlook* al 31 dicembre pari a 9.

***Fig 2.*** *ANDAMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ e RICAVI delle imprese. Saldo= % migliore + ½ invariato.*



**SCENARI FUTURI**

Il **clima di incertezza** rilevato presso gli imprenditori del **terziario della provincia di Arezzo** è figlio dell’andamento della **curva dei contagi** e, in particolar modo, alle **misure adottate dal Governo centrale** per contrastare il dilagare della pandemia. Ciò che preoccupa gli imprenditori del territorio è la potenziale ulteriore stretta che tali misure potrebbero assumere nel prossimo futuro. Non stupisce quindi se, di fronte a tale eventualità, il **70% delle imprese del terziario della provincia di Arezzo dichiara che NON reggerebbe un secondo *lockdown****.*

***Fig 3.*** *Immaginando un peggioramento dello scenario epidemiologico del Paese, quale dovrebbe essere a Suo avviso la risposta da parte del Governo centrale?*



Il timore di una **nuova chiusura**configurerebbe uno scenario apocalittico ad Arezzo: sarebbero **a rischio chiusura il 30% delle imprese del terziario, con ricadute devastanti in special modo sui comparti della ristorazione e della ricezione turistica.**

***Fig 4.*** *Immaginando un peggioramento dello scenario epidemiologico del Paese e ipotizzando un nuovo lockdown totale, quali sarebbero gli effetti sulla Sua impresa?*



**DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO**

Le imprese del **terziario della provincia di Arezzo** mostrano ancora **segnali di profonda sofferenza** dal punto di vista del **fabbisogno finanziario**, certificando una ripresa ancora lontana dal punto di vista della liquidità. Negli ultimi sei mesi è infatti **cresciuta** la quota di imprese che hanno fatto **domanda di credito nel periodo compreso tra aprile e settembre** (44%) e, dopo le difficoltà che hanno caratterizzato i primi mesi, in **due casi su tre** la **risposta** degli istituti di credito **è stata positiva**. In generale, l’introduzione del «**DL Liquidità**» ha spostato l’attenzione dagli aspetti relativi al **costo del credito** (giudicato in **miglioramento**) alle **tempistiche di erogazione**. Complessivamente, **migliora** dunque il giudizio delle imprese del terziario della provincia di Arezzo circa il **costo dei servizi bancari**.

**IMPATTO DELLA CRIMINALITÀ**

La **crisi economica accentua oltremodo i timori** degli imprenditori del terziario della provincia di Arezzo di rimanere **vittima della criminalità**: il **20%** dei commercianti e dei pubblici esercizi **avverte** direttamente **nella zona dove opera l’attività** (esercizio commerciale, bar, ristorante) **il rischio di usura** e i tentativi della malavita di **impadronirsi delle aziende**.

Si tratta di timori fortemente accentuati dal particolare momento storico e legati all’incertezza degli operatori economici del territorio, specialmente quando questi avvertono un senso di abbandono dal punto di vista del sostegno (e di aiuti concreti) erogati dalle istituzioni.

**FISCO E NUOVO GOVERNO REGIONALE**

Il **52%** delle **imprese del terziario della provincia di Arezzo** ammette di essere in forte **difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali**. Il dato è nettamente più marcato presso gli operatori della **ristorazione**, la **ricezione turistica**, gli esercizi del **commercio al dettaglio non alimentare**.

***Fig 5.*** *La Sua impresa ha riscontrato / riscontrerà* ***difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali****?*



**Irpef**, **Irap**, **Ires** e **Tari** risultano essere le imposte che, più delle altre, rappresentano un **peso per le imprese del terziario della provincia di Arezzo** in questo momento storico. In questo senso, non stupisce se il **primo intervento** che le imprese si aspettano dal **nuovo Governo della Regione** riguardi proprio la **sfera fiscale**.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*Nota metodologica* - Il focus sulle imprese del terziario della provincia di Arezzo è inserito nell’ambito dell’Osservatorio Congiunturale Toscana, basato su un’indagine continuativa a cadenza trimestrale effettuata su un campione statisticamente rappresentativo dell’universo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione (800 interviste in totale). Margine di fiducia: +3,5%. L’indagine è stata effettuata dall’Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 28 settembre – 19 ottobre 2020. [www.agcom.it](http://www.agcom.it) [www.formatresearch.com](http://www.formatresearch.com)